

Scarcerato l'uomo che ha accoltellato la moglie

**PALERMO** Il gip di Palermo Vincenzina Massa ha disposto la scarcerazione di Renato Di Felice, l'uomo che venerdì scorso ha accoltellato la moglie Maria Concetta Pitasi, ginecologa all'ospedale Civico di Palermo. Secondo il magistrato, l'indagato, difeso dall'avvocato Ugo Castagna, non sarebbe «socialmente pericoloso». Per Di Felice il pm Mauro Terranova aveva chiesto gli arresti domiciliari. Nel provvedimento, in cui viene esclusa la sussistenza di esigenze cautelari, il gip descrive Di Felice come una «persona mite, introversa, di buon animo». «Il delitto - si legge nell'ordinanza di scarcerazione - è maturato in un contesto di esasperazione e non è indicativo di un'indole dell'indagato specificamente aggressiva ed incline alla violenza». «Di Felice - continua il gip - in precedenza non ha mai messo in atto alcuna reazione nei confronti delle dure aggressioni della moglie». Nel provvedimento, poi, il magistrato traccia il quadro dei rapporti tra la vittima, il marito e la giovane figlia di 16 anni che, pur avendo assistito all'omicidio, ha sempre difeso strenuamente il padre. «La donna - scrive il magistrato - da tempo aveva un comportamento sempre più gravemente e spropositatamente aggressivo nei confronti della figlia e del marito che cercava di difendere la ragazza dalla furia materna». Nelle ore successive al delitto gli inquirenti hanno interrogato la ragazza, parenti ed amici della vittima.

Il maxi-emendamento arriverà al Senato blindatissimo. Permessa anche la sanatoria su buona parte del demanio  
**L'Italia dei furbi, dove si condonano anche le ville**

Maria Zegarelli

**ROMA** Alla fine hanno perso An e il ministro per l'Ambiente Altero Matteoli; ha perso anche la certezza del diritto e quella della pena che consegue nell'infrazione la legge. Hanno vinto, invece, il ministro dell'Economia Giulio Tremonti e i fan dell'Italia dei furbi e degli speculatori. Nel maxi-emendamento che arriverà all'esame del Senato blindatissimo, infatti, i gruppi della maggioranza hanno deciso che si dovranno sanare gli abusi edilizi fino a 750 metri cubi per singola unità immobiliare e fino a 3mila metri cubi nello stesso stabile. Tradotto: si potrà sanare un «appartamento» di 250 metri quadrati (sarebbe meglio definirlo villa) e un intero palazzo di sei appartamenti di 250 metri quadri l'uno, o di dodici appartamenti da 125 metri quadrati. Si chiama «condono della speculazione edilizia». Una misura che cadrà sulla testa

del territorio senza precedenti. Hanno cercato di presentarla come una buona mediazione: in realtà sarà il lasciapassare per legittimare intere palazzine sorte abusivamente e per farne nascere molte altre in questi giorni. Il viceministro all'Economia, Mario Baldassarri, ha tranquillizzato tutti riferendo in Aula che le modifiche al condono contenute nell'emendamento «rientrano nelle stime di gettito». Non c'è alcun dubbio. Si sanerà quasi tutto. Perché, hanno spiegato con un certo orgoglio, resteranno fuori dal condono le costruzioni effettuate sul demanio marittimo lacuale e fluviale e sugli usi civici (ma su tutto il restante demanio, montagna compresa, sarà possibile sanare). Per la cronaca: ci sono leggi dello Stato che lo vietano tassativamente. Infine: è stato confermato l'emendamento che permette di costruire nelle zone incendiate a patto che ci sia un'indicazione in tal senso già nel piano regolatore. Altero Matteoli si dice soddisfatto, il suo collega

ai Beni Culturali pure. L'opposizione, invece, è sul piede di guerra, malgrado sia riuscita a salvare (con una dura battaglia) almeno le spiagge, i fiumi e i laghi. Il presidente dei senatori Ds, Gavino Angius, è durissimo: «Non è ammissibile quello che sta succedendo». Si rivolge al presidente del Senato, Marcello Pera, affinché fermi «la vergogna cui stiamo assistendo, perché così non si va avanti». Poi, guardando il sottosegretario all'Economia, Maria Teresa Armosino, invita: «Abbia la decenza di dirci quello che sta davvero succedendo». Il collega di partito, Fausto Giovannelli mette nero su bianco quello che pensa: «Da 459 a 750 a 3000 metri cubi sanabili. Il condono Tremonti, tra un passaggio e l'altro del Decreto finanziario, cresce come un tumore, facendo impallidire il precedente condono Berlusconi del '94 e il vecchio e fallito condono Nicolazzi. Il principio di legalità ambientale viene sepolto dopo un gioco di roulette russa in

cui hanno fatto cilecca le timide buone intenzioni di alcuni parlamentari di maggioranza. Non si era mai vista una così grande liquidazione di quel patrimonio di tutti che è costituito dall'intreccio tra territorio, beni demaniali, buona urbanistica e regolarità edilizia. Sembra proprio che il governo Berlusconi abbia perso la bussola». Il Verde Pecoraro Scanio annuncia: «Metteremo in atto tutte le iniziative legali e civili possibili per bloccare questo vero e proprio attentato contro l'ambiente che il governo tenta di perpretare». L'ultima speranza resta la Corte Costituzionale, a cui hanno già annunciato di rivolgersi molte regioni. Vasco Errani, governatore dell'Emilia Romagna (dove presto sarà votata al Consiglio regionale una legge per rendere inefficace il condono sul territorio) dice: «Già nel 1994 la Corte costituzionale, davanti a un'altra sanatoria, non si oppose solo perché la considerava del tutto eccezionale».

**Tiburtina, inghiottita dal tapis roulant**

Sciagura a Roma. Nessuno capisce com'è potuto succedere: ma due ore prima il guasto era stato segnalato

Mariagrazia Gerina

**ROMA** Cinque pannelli mancanti lungo il rullo di un marciapiede mobile, cinque segmenti di acciaio lunghi ciascuno 27 centimetri, staccati uno a uno dagli operai della ditta responsabile della manutenzione. E in quel buco Sarah Marie Baldwin Drummond, turista inglese di 63 anni, ieri mattina ha perso la vita, massacrata dagli ingranaggi. La donna era appena scesa alla stazione Tiburtina, secondo nodo ferroviario di Roma, con un treno proveniente da Fara Sabina. Insieme all'ex marito e agli altri passeggeri dello stesso treno era salita sul tapis roulant del binario 24. Il buco era lì, aperto già dalla sera prima, pronto a saltar fuori dalla pancia del tapis roulant. È ancora in prognosi riservata il macchinista che ha tentato di salvarla e che per poco in quella voragine non ci lasciava una gamba.



Non un cedimento improvviso, ma un errore umano e responsabilità ancora da accertare, all'origine del tragico incidente. Da giorni la ditta Ocs, responsabile della manutenzione, stava facendo dei lavori sui tapis roulant, inaugurati insieme alla stazione rinnovata per il giubileo, circa tre anni fa. Lunedì sera, sul marciapiede mobile del binario 24, rimossi i cinque pannelli, i lavori erano rimasti in sospeso. I responsabili dell'Ocs - interrogati ieri dalla Polizia ferroviaria - dicono di aver disattivato il macchinario, staccato la corrente e segnalato correttamente i lavori. Ma una trasenna o una scritta a segnalare quei «lavori in corso» i passeggeri scesi, insieme a Sarah Marie Baldwin Drummond, al binario 24, ieri mattina, proprio non l'hanno notata. E nemmeno la polizia ferroviaria, che ieri mattina, alle 8, quasi due ore e mezzo prima dell'incidente, era stata allertata dalla segnalazione di un passeggero, che però non è servita a salvare la vita alla turista inglese.

Così, Sarah Marie Baldwin Drummond e gli altri passeggeri del treno proveniente da Fara Sabina, salgono sul tapis roulant in movimento ma senza corrente secondo la ditta manutentrice. Carlo, 48 anni, è pochi passi dietro dietro di lei, quando sente le urla. Vicino a lei c'è l'ex marito e un amico, venuti in Italia per turismo. Ma è un macchinista delle Ferrovie dello Stato a vederla scivolare giù per primo e a gettarsi per salvarla. Quasi ci rimette una gamba Vincenzo Pratico, 38 anni, originario di Reggio Calabria, che trasportato d'urgenza all'Ospedale Pertini, resta tutto il giorno in sala operatoria. I chirurghi sono riusciti a ricostruirgli il ginocchio e,

forse, a permettergli di recuperare la gamba. Sandro Onadei, medico di 43 anni, che ha tentato di soccorrere tutti e due, se l'è cavata con qualche ferita alla mano ed escoriazioni al ginocchio. Sito choc l'ex marito della donna (che solo in seguito viene informato della morte) e un operaio della ditta di manutenzione, che - troppo tardi - ha premuto lo

stop. Che ci faceva quell'operaio vicino al tapis roulant? I lavori, interrotti la sera prima, erano ripresi al binario 24?

Quel buco, prima ancora che ci cadesse dentro la signora Baldwin Drummond, si era spalancato davanti agli occhi di Claudio Valletti, anche lui sceso al binario 24 della stazione Tiburtina, circa due ore e mezzo

**Pavia**

**Due donne travolte da un'auto pirata Sospettato un agente penitenziario**

**PAVIA** Una donna ucraina di 44 anni e una sua connazionale di 41 anni sono state travolte da un'auto pirata in una strada vicino al centro di Pavia.

Ganna Medzata, 44 anni, è ricoverata in condizioni disperate al policlinico San Matteo di Pavia. Meno gravi le condizioni dell'amica.

Le due donne stavano attraversando la strada in via Tasso quando sono state investite in pieno da una Toyota di colore bianco.

L'automobilista in un primo momento si è fermato, poi però è ripartito a tutta velocità.

Nella notte la vettura è stata ritrovata alla periferia della cittadina lombarda. I vigili urbani e la polizia stradale sospettano fortemente che alla guida della Toyota ci fosse un agente di polizia penitenziaria che,

nella tarda serata di ieri, aveva chiamato la Questura denunciando lo strano furto dell'auto di un suo collega.

Secondo la prima ricostruzione, l'agente sarebbe salito sulla Toyota (effettivamente di proprietà di un suo collega) per recarsi in centro città ad acquistare le sigarette.

Tornando verso il carcere avrebbe travolto le due ucraine. Poi, per cercarsi un alibi, avrebbe telefonato alla Questura raccontando la storia del furto.

In questo momento l'agente è sotto interrogatorio da parte della polizia. Se le prime accuse verranno confermate, rischia una imputazione per omissione di soccorso, omicidio colposo e simulazione di reato.

Vigili del Fuoco vicino al corpo della donna morta ieri mattina alla Stazione Tiburtina in seguito al crollo di un tapis roulant Zampetti/Ansa

prima della signora inglese. Spaventato Valletti, che nella vita fa il fotografo e lavora presso il Campidoglio, denuncia il fatto che la polizia ferroviaria e avverte la Ocs. Dicono di aver trovato il tapis roulant senza corrente e nessuna traccia di pannelli mancanti gli agenti della Polizia ferroviaria, che alle 8,15 hanno fatto un controllo. Inutile. Oltretutto, secondo il personale della stazione, segnalazione e sopralluogo secondo il personale della stazione riguarderebbero il tapis roulant del binario 23. Un altro errore?

Cosa succede da quel momento al momento dell'incidente è ancora pieno di contraddizioni. La ditta responsabile della manutenzione - interrogata dalla Polfer - sostiene di non aver ripreso i lavori e di non aver fatto ripartire il tapis roulant. Ipotizza che il

marciapiede mobile, anche senza corrente, possa essersi azionato meccanicamente a causa del peso dei passeggeri e dei freni che probabilmente non hanno funzionato. E l'operaio che dice di aver premuto lo stop?

Sarà l'inchiesta affidata al sostituto procuratore Roberto Staffa a chiarire le responsabilità. L'unica cosa certa - dicono dalla procura - è che quell'incidente, che è costato la vita alla signora Drummond e ha procurato gravi fratture al macchinista che ha tentato di salvarlo, poteva essere evitato. Anche la Rfi, responsabile delle strutture della stazione, ha avviato un'inchiesta interna. Che le responsabilità si chiariscano in fretta, se lo augura il sindaco di Roma, Walter Veltroni, esprimendo il dolore della città «e mio personale».

PERUGIA

**Sciopero della fame per rivedere i figli**

Coniugi di Perugia digiunano da oltre 40 giorni per poter rivedere i figli, che sono stati tolti loro dal tribunale dei minori otto anni fa con l'accusa di avere avvelenato uno dei bambini con un farmaco omeopatico. Il più grande dei bambini è stato dato in affidamento ad una famiglia, mentre per il più piccolo sono in corso le pratiche di adozione. La coppia chiede ora l'intervento del presidente Ciampi.

VITTIME DI MARZABOTTO

**Delegazione parenti oggi dal Papa**

Una delegazione dei comuni di Marzabotto, Monzuno e Grizzana Morandi, teatro degli eccidi nazifascisti dell'autunno del '44, partecipa oggi all'udienza generale di Giovanni Paolo II in Vaticano. Presenti i familiari delle vittime.

COSENZA

**Caos in tribunale ci sono solo 4 giudici**

Il tribunale di Cosenza è allo stremo. Quattro giudici per 11 mila procedimenti pendenti con circa 900 sentenze pronunciate. Ma non mancano solo i giudici, poiché il tribunale è accorto anche di cancellieri, uscieri, semplici impiegati, fotocopiatrici, carta e persino le penne per scrivere.

PEDIATRI

**Guida ai farmaci, Sirchia fa da solo**

La società italiana di pediatria apprezza l'intenzione del Ministero della Salute di lavorare insieme ai pediatri per una maggiore tutela della salute materno-infantile. Tuttavia, sottolinea come la guida all'uso corretto dei farmaci per i bambini è stata realizzata senza alcun tipo di coinvolgimento dei Pediatri italiani. La guida, come segnala lo stesso Ministero, è stata tratta dal formulario pediatrico inglese Medicine for Children.

BRINDISI

**Blitz antiassenteismo dei carabinieri**

Gli uomini del comando provinciale hanno attuato un blitz nelle sedi degli uffici e dei servizi comunali della città. Numerosi gli uomini impiegati per presidiare gli ingressi e per passare al microscopio tanto il Palazzo di città quanto le delegazioni periferiche per sorprendere i dipendenti che risultavano presenti ma in realtà non erano in servizio. Sarebbero una mezza dozzina le posizioni risultate non in regola.

ACILIA

**Barbone muore tra i cartoni**

Un uomo di circa 40 anni, probabilmente di origine est europea, è stato trovato morto dalla polizia del commissariato di Ostia. Il corpo non aveva segni di violenza, la morte risalirebbe alla scorsa notte. Sarà l'autopsia a stabilire le cause del decesso. L'extracomunitario dormiva da alcuni giorni in una casa di cartoni alle spalle di un supermercato.

Furio e Antonio sono vicini a Paolo in questo difficile momento e lo abbracciano.  
**Roma, 28 ottobre 2003**

L'Amministratore Delegato Giorgio Poidomani, a nome del Consiglio di Amministrazione de l'Unita, esprime profondo cordoglio a Paolo Branca per la morte del padre

**SALVATORE ROCCO**  
**Roma, 29 ottobre 2003**

Pietro, Nuccio, Luca e Ronaldo sono vicini a Paolo Branca e alla sua famiglia colpiti duramente dalla scomparsa di

**SALVATORE ROCCO BRANCA**

Abbracciano con affetto e amicizia Paolo.  
**Roma, 28 ottobre 2003**

La redazione de l'Unità si stringe con affetto intorno a Paolo Branca

colpito duramente negli affetti per la perdita del

**PADRE**

- Ninni Andriolo
- Roberto Arduini
- Ella Baffoni
- Rossella Battisti
- Luana Benini
- Alfio Bernabei
- Gabriel Bertinetto
- Stefano Bocconetti
- Roberto Brunelli
- Jolanda Bufalini
- Cesare Buquicchio
- Antonella Caiata
- Rinalda Carati
- Pasquale Casella
- Marcella Ciarnelli
- Nuccio Cicante
- Gianni Cipriani
- Simone Collini
- Furio Colombo
- Umberto De Giovannangeli
- Toni De Marchi
- Francesca De Sanctis
- Alessandra D'Ercole
- Bianca Di Giovanni
- Federica Fantozzi
- Fabio Ferrari

- Enrico Fierro
- Massimo Filippini
- Antonio Fontana
- Gabriella Gallozzi
- Silvia Garambois
- Maria Grazia Gerina
- Siegmond Ginzberg
- Rachele Gonelli
- Bruno Gravagnuolo
- Maura Gualco
- Maristella Iervasi
- Toni Jop
- Luca Landò
- Saverio Lodato
- Natalia Lombardo
- Fabio Luppinio
- Gianni Marsilli
- Felicia Masocco
- Marina Mastroluca
- Stefano Miliani
- Bruno Miserendino
- Roberto Monteforte
- Edoardo Novella
- Antonio Padellaro
- Serena Palieri
- Renato Pallavicini
- Valeria Parboni
- Ronald Pergolini
- Aldo Quagliarini
- Salvatore Righi

- Rossella Ripert
- Piero Sansonetti
- Stefania Scateni
- Sergio Sergi
- Wladimiro Settimelli
- Massimo Solani
- Pietro Spataro
- Anna Tarquini
- Bruno Ugolini
- Delia Vaccarello
- Aldo Varano
- Vincenzo Vasile
- Umberto Verdast
- Raul Wittenberg
- Cinzia Zambrano
- Maria Zegarelli

I lavoratori poligrafici de l'Unità abbracciano Paolo in questo doloroso momento per la perdita del suo caro padre

**SALVATORE ROCCO BRANCA**  
**Roma, 29 ottobre 2003**

Marco, Renato, Eloisa, Roberta, Bruno, Barbara e Alfredo partecipano con affetto al lutto di Paolo Bran-

ca per la scomparsa del padre  
**SALVATORE ROCCO**  
**Roma, 29 ottobre 2003**

La redazione di Bologna è vicina e partecipa al dolore di Paolo Branca per la scomparsa del

**PADRE**

**Bologna, 29 ottobre 2003**

La redazione milanese de l'Unità si stringe al caro amico Paolo Branca, dolorosamente colpito dalla morte del padre

**SALVATORE ROCCO BRANCA**  
**Milano, 28 ottobre 2003**

Paolo, la redazione di Firenze, in questo tristissimo momento, ti è vicina.

Alvaro, Claudio, Daniele, Delio, Fabrizio, Luigi, Paolo, Patrizio, Roberto, Rosalba, Stefano e Vittorio sono vicini a Paolo per la scomparsa del

**PADRE**

**Roma, 29 ottobre 2003**

Il Presidente Luciano Violante e il Gruppo Ds-Ulivo della Camera dei deputati esprimono il loro cordoglio per la scomparsa di

**SERGIO CERAVOLO**

deputato del Pci nelle Legislature V, VI e VII.

Il Direttore, i colleghi e tutti gli amici della S.I.L.S.I.S. pavese, Indirizzo Linguistico-Letterario, sono affettuosamente vicini ad Antonio Branca nella dolorosa perdita della moglie

**LUCIANA BRESIL**

Nella ricorrenza della scomparsa di

**DANTE RODA**

Giulia e Anselmina con famiglia lo ricordano.

**Milano, 28 ottobre 2003**

Amiche e compagne che con lei hanno lavorato e le hanno voluto bene ricordano

**MIRIA D'ANNA FRACASSI**

Adriana Zarrì, Marisa Alonzi, Stefania Auletta, Simona Baccante, Maria Teresa Bellis, Marina Bonifazi, Libera Cacciapuoti, Antonella Cantoni, Tiziana Celletti, Anna Cioli, Francesca Ferrucci, Annalisa Fracassi, Lia Lanza, Sissi Loizzo, Marina Lombardi, Rossana Pallocca, Lea Penouel, Elisabetta Pession, Adriana Ranieri, Solange Robino, Giuditta Satriano, Luisa Tomassini, Anna Zanoni.

Giovedì 30 ore 19,30 messa nella Cripta della chiesa di Coromoto (Colli Portuensi).

Sostegno ai bambini tanzaniani ASSOCIAZIONE KARIBUNI 40068 San Lazzaro di Savena (Bo) ccp 28216406 - karimail@libero.it